

Gruppo TERRE REGGIANE

Al Presidente della Provincia di Reggio Emilia

p.c. al Presidente del Consiglio Provinciale

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Revoca intitolazione strade a Tito Josip Broz

Premesso che:

in occasione del «Giorno del Ricordo», il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha partecipato al Quirinale ad un concerto in memoria degli italiani torturati e uccisi nelle foibe, alla presenza di esponenti delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Il Capo dello Stato ha parlato della tragedia che si consumò nel dopoguerra al confine fra Italia e Jugoslavia definendola: "Una sciagura nazionale alla quale i contemporanei non attribuirono - per superficialità o per calcolo - il dovuto rilievo"

"La persecuzione, gli eccidi efferati di massa - culminati, ma non esauriti, nella cupa tragedia delle Foibe - l'esodo forzato degli italiani dell'Istria della Venezia Giulia e della Dalmazia fanno parte a pieno titolo della storia del nostro Paese e dell'Europa".

"Si trattò di una sciagura nazionale alla quale i contemporanei non attribuirono - per superficialità o per calcolo - il dovuto rilievo. Questa penosa circostanza pesò ancor più sulle spalle dei profughi che conobbero nella loro Madrepatria, accanto a grandi solidarietà, anche comportamenti non isolati di incomprendimento, indifferenza e persino di odiosa ostilità".

"Si deve soprattutto alla lotta strenua degli esuli e dei loro discendenti se oggi, sia pure con lentezza e fatica, il triste capitolo delle Foibe e dell'esodo è uscito dal cono d'ombra ed è entrato a far parte della storia nazionale, accettata e condivisa. Conquistando, doverosamente, la dignità della memoria". «L'angoscia e le sofferenze delle vittime restano un monito perenne contro le ideologie e i regimi totalitari che, in nome della superiorità dello Stato, del partito o di un presunto ideale, opprimono i cittadini, schiacciano le minoranze e negano i diritti fondamentali».

Considerato che:

- In tante città italiane esistono ancora strade dedicate a Tito Josip Broz, il dittatore slavo ormai universalmente riconosciuto come artefice del massacro di migliaia di Italiani uccisi ed infoibati sul finire della seconda guerra mondiale.
- La presenza di vie e piazze dedicate a quello che la storia ha ormai condannato come assassino di italiani è indegna ed offensiva per la memoria dei tanti morti e del dolore causato
- Nei comuni di Reggio Emilia, Quattro Castella e Campegine persistono strade intitolate a Tito Josip Broz
- mantenere questa intitolazione significa continuare a negare la storia in spregio della memoria dei nostri connazionali trucidati nelle foibe

SI IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Ad attivarsi immediatamente per impegnare i Sindaci di Reggio Emilia, Quattro Castella e Campegine ad eliminare l'intitolazione delle vie al dittatore Tito Josip Broz, sostituendole con intitolazioni che ricordino il dramma dei giuliano-dalmati o dei loro martiri, come già accaduto per centinaia di vie e di piazze in tutta Italia.

“La Repubblica riconosce il 10 Febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale” legge 30 marzo 2004 n. 92.

Il Capogruppo

Cristina Fantinati



Reggio Emilia 14/02/20